Nuova esplosione sovietica nell'Artico

PARIGI, 6. — Il commissariato francese per l'energia atomica ha annunciato che una nuova esplosione nucleare sovietica è stata registrata oggi.

L'esplosione, secondo le informazioni francesi sarebbe avvenuta alle 7,21 di questa mattina (ora italiana) nella regione artica nel poligono della regione di Zovaja Zemlja.

La potenza della precedente esplosione, registrata l'altro ieri, 4 ottobre, è stata calcolata in diversi megaton (un megaton equivale a un milione di tonnellate di TNT). Secondo i servizi di segnalazione francesi, che sono stati i primi ad individuare l'esplosione, quella odierna era almeno una volta e mezza più forte della precedente.

Sarebbe questa la diciottesima esplosione effettuata dall'URSS dopo la ripresa degli esperimenti nucleari.

Oggi nella Marx - Engels Platz la manifestazione centrale delle celebrazioni

BERLINO — Mikoyan accolto da Walter Ulbricht all'aeroporto della città (Telefoto)

Mikoian a Berlino democratica per il 12° anniversario della RDT

Riaffermata la decisione di firmare il trattato tedesco — Messaggi di Krusciov e dei leaders cinesi — La Germania di Bonn prolunga la ferma militare da dodici a diciotto mesi

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 6 — *Si sono aperte questa sera le celebrazioni ufficiali per il XII anniversario della fondazione della Repubblica democratica tedesca alle quali prendono parte delegazioni governative degli Stati socialisti, dell'Irak, di Cuba, della Guinea e rappresentanze dei partiti comunisti e operai di un grande numero di paesi. La delegazione sovietica è guidata dal primo vice presidente del Consiglio Mikoian, il quale ha ribadito in un breve discorso, che la Unione Sovietica firmerà il trattato di pace tedesco la cui conclusione «non pregiudicherà gli interessi di alcuno Stato» e che consoliderà la pace.*

Mikoian ha espresso inoltre il completo appoggio del governo dell'Unione Sovietica alla R.D.T. e alla sua lotta per la pace e la democrazia. La decisione di firmare il trattato di pace e di liquidare i resti della seconda guerra mondiale, è stata ribadita anche dal presidente del Consiglio di Stato, Walter Ulbricht nel discorso pronunciato stasera alla Deutsche Staatsoper *nel corso della cerimonia di apertura dei festeggiamenti.*

La manifestazione centrale delle celebrazioni avrà luogo domani nella Marx-Engels Platz.

Berlino democratica è pavesata a festa. Tutte le strade, tutte le vetrine i balconi degli edifici pubblici, le finestre delle abitazioni fiammeggiano dei colori delle bandiere rosse e del vessillo nazionale nero-giallo-rosso. La entusiastica accoglienza che il popolo di Berlino democratica ha tributato nel pomeriggio a Mikoian — il corteo è passato fra due ali di folla festante — è stata un tangibile segno dell'ottimismo e della serenità con cui i lavoratori della R.D.T. celebrano il XII anniversario dello Stato che, con il fraterno aiuto della Unione Sovietica e degli altri paesi socialisti, hanno costruito.

«L'atteggiamento sul trattato di pace tedesco — ha detto Ulbricht nel suo lungo discorso — è la pietra di paragone della volontà di pace di ogni uomo di stato e di ogni governo». Sottolineando che tutte le forze pacifiche d'Europa riconoscono l'urgente necessità del trattato di pace tedesco, Ulbricht ha dichiarato che esso non corrisponde soltanto agli impegni assunti dai vincitori del 1945 a Potsdam, ma corrisponde anche alla Carta delle Nazioni Unite e «per questo, noi avanziamo la richiesta di diventare membri di questa organizzazione mondiale».

Il presidente del Consiglio di Stato ha poi ribadito che «la via verso una Germania militarmente neutrale è la migliore strada per il popolo tedesco la quale garantisce la futura riunificazione che corrisponde agli interessi di tutti i popoli del mondo. Ulbricht ha poi proposto che prima ancora della conclusione del trattato di pace si avviino trattative specifiche su una soluzione pacifica della questione di Berlino ovest e sulle relative garanzie.

L'oratore si è poi occupato della situazione interna fornendo una lunga serie di cifre comprovanti i successi ottenuti dai lavoratori della R.D.T. nell'edificazione di una economia socialista. Egli ha altresì ricordato la necessità di aumentare la produttività, sia per far compiere nuovi passi in avanti all'economia della R.D.T. e aumentare il benessere, sia per liberare la R.D.T. dalla minaccia del sabotaggio della Germania occidentale che già una volta ha mostrato di non esitare a ricorrere al blocco degli scambi intertedeschi a fini di ricatto politico. Il presidente ha concluso il suo discorso dichiarando che «il rafforzamento politico economico e militare della R.D.T. è la nostra migliore preparazione alla conclusione del trattato di pace».

Tra scroscianti applausi è stato poi letto un messaggio inviato a nome del Comitato Centrale del P.C.U.S. da Nikita Krusciov ed uno inviato dai dirigenti della Repubblica popolare cinese.

Nel messaggio Krusciov riafferma la solidarietà fraterna del popolo sovietico con il popolo della R.D.T. e ribadisce il fermo proposito di concludere entro breve tempo il trattato di pace e arrivare ad una soluzione della questione di Berlino ovest. La ferma decisione di firmare entro quest'anno il trattato tedesco è stata espressa anche dai capi delle delegazioni cecoslovacca e di altri paesi già in guerra con la Germania i quali hanno preso la parola nel corso della serata.

Dall'altra parte, a Bonn, atti e linguaggio minacciosamente bellicisti. E' stato annunciato che è imminente la decisione, sollecitata da Strauss, che prolungherà la ferma da 12 a 18 mesi per le forze armate federali. Lo stesso ministro Strauss in una intervista all'agenzia ufficiosa di Bonn, D.P.A., ha preso inoltre violentemente posizione contro una politica di distensione con l'Unione Sovietica e in particolare contro la neutralizzazione della Germania.

Ammonendo gli americani a mantenere un atteggiamento di fermezza nei confronti dei sovietici, Strauss ha diffusamente illustrato la logora teoria dei «piani sovietici per raggiungere il dominio del mondo senza ricorrere alla guerra». Obiettivo dei sovietici — ha insistito Strauss — è quello di cacciare gli americani dall'Europa, impedire l'unione dell'Europa occidentale e grado a grado neutralizzarla. Se questa Europa politicamente debole, militarmente senza potenza, ma importante dal punto di vista economico, dovesse cadere sotto il controllo di Mosca tutta la regione mediterranea, il vicino e medio Oriente e l'Africa sarebbero perdute per tutto il «mondo libero». Di qui la necessità, per il ministro Strauss, di una energica politica militare ed atomica che impedisca la realizzazione «degli obiettivi di Mosca».

GIUSEPPE CONATO

Aria di cauto ottimismo nella capitale siriana

Replica polemica di Damasco al conciliante discorso di Nasser

Kuzbari accoglie con favore la decisione cairota di non ostacolare l'inserimento della Siria nella comunità degli Stati — Damasco propone al Cairo la fine della guerra radiofonica

DAMASCO, 6. — Il governo siriano ha accolto con cauto ottimismo il discorso pronunciato ieri da Nasser in cui il presidente della RAU annunciava che il governo del Cairo non avrebbe ostacolato l'ingresso della Siria all'ONU ed il riconoscimento internazionale del nuovo governo damasceno.

Ieri a tarda sera, appena concluso il radiodiscorso di Nasser, il *premier* Kuzbari convocava il Gabinetto siriano per esaminare la situazione dopo quelle che sono state definite «parole moderate e pacate» pronunciate da Nasser. Stamane poi lo stesso Kuzbari ha pronunciato ai microfoni di radio Damasco un discorso di risposta a quello del *leader* della RAU.

Il *premier* siriano si è naturalmente compiaciuto che Nasser «abbia finalmente compreso il fallimento della politica da lui seguita in Siria» ed abbia deciso, in conseguenza, di non ostacolare l'inserimento del nuovo Stato nella comunità internazionale delle nazioni. Kuzbari ha sottolineato tuttavia che, pur adattandosi al fatto compiuto, Nasser non vuole ancora ammettere che è stato il popolo siriano a rivoltarsi e che il nuovo governo non è nato da un colpo di palazzo ma da un'azione dell'esercito che ha trovato immediata e vasta rispondenza nella maggioranza della popolazione.

Poichè Nasser aveva affermato ieri sera al Cairo che il governo della RAU attende una ratifica ed una manifestazione plebiscitaria del popolo siriano, prima di mutare la propria opinione nei confronti del governo di Damasco, Kuzbari ha affermato che tale riconoscimento è stato già ottenuto dal nuovo regime, a fianco del quale si sono schierate tutte le forze politiche e i più qualificati rappresentanti dell'opinione pubblica Kuzbari ha aggiunto che una nuova prova di ciò si avrà quando saranno noti i risultati delle elezioni, che il suo governo si impegna a far tenere nel limite già fissato di quattro mesi.

Quanto alle accuse di Nasser di aver spezzato con la rivolta l'unità dei paesi arabi, Kuzbari ha affermato che la politica estera di fratellanza con tutti i paesi arabi rimane quella della Siria In questo punto del discorso il *premier* siriano ha tuttavia reso molto dura la sua polemica personale con Nasser, affermando che «il popolo siriano, più attaccato che mai all'unità araba, tende una mano sincera al popolo egiziano ed a tutti i governi arabi senza eccezione, per l'elaborazione di una vera politica di unità araba, non accompagnata dal predominio di un solo paese, dallo sfruttamento e dall'egoismo». A nessuno è sfuggito che in questa abile «apertura» verso i paesi arabi, Kuzbari non si è rivolto al governo del Cairo ma direttamente al popolo egiziano, lasciando per ora cadere qualsiasi diretto riferimento al governo cairota.

L'ultima parte del suo discorso Kuzbari l'ha dedicata alla polemica economica, accusando Nasser di aver favorito la più debole e sottosviluppata economia egiziana nei confronti di quella siriana, di aver reinvestito in Siria molto meno di quanto la Siria esportava in Egitto e di aver suddiviso le entrate della compagnia del canale di Suez in misura nettamente favorevole all'Egitto, a svantaggio della provincia settentrionale.

Kuzbari ha concluso il suo discorso annunciando che la Siria fornirà alla Lega araba la documentazione necessaria a provare che Nasser aveva condotto una politica di oppressione nei confronti della seconda provincia della RAU.

Tutti gli osservatori sono concordi nel giudicare che Nasser ieri sera e Kuzbari stamane — pur non rinunciando alla polemica — avevano deciso ambedue di far diminuire la tensione fra i due paesi, in attesa che la situazione si decanti, sia a Damasco quanto in campo internazionale.

Radio Damasco ha lanciato a questo proposito un'altra iniziativa «di rappacificazione», proponendo al Cairo la fine della guerra radiofonica. «Noi, ha detto radio Damasco, abbiamo già dimenticato che voi egiziani avete mandato truppe a schiacciare la nostra rivoluzione. Quello che resta fra noi adesso è una guerra di parole, di odio e di imprecazioni... Smettetela e noi faremo altrettanto».

La stampa damascena è ancora tuttavia ben lontana da questa atmosfera di reciproco rispetto e pubblica stamane con grande rilievo la notizia — fornita dal comandante dell'esercito gen. Zahreddin — secondo cui un gruppo di ufficiali egiziani aveva deciso al momento della rivolta di impadronirsi del deposito aureo e valutario della banca di Damasco, per trasportarlo al Cairo. La rapida conclusione della rivolta avrebbe però impedito l'operazione e il nuovo governo ha ritrovato già imballate e pronte alla partenza ma intatte, le casse del prezioso carico nei sotterranei della banca.

Il Cairo ha accolto con [illegible] va soddisfazione una dichiarazione del portavoce del governo jugoslavo secondo cui «il governo jugoslavo appoggia totalmente l'azione di Nasser in relazione agli avvenimenti siriani» Il portavoce ha aggiunto che la Jugoslavia «non ritiene attuale» il problema del riconoscimento del governo siriano.

Anche a Londra il portavoce del *Foreign Office* ha annunciato che il riconoscimento del governo britannico a quello di Damasco potrà essere concesso «soltanto dopo attento esame della questione».

Formalmente delegato dal governo siriano, l'ex ministro Rashad Djabri si è incontrato con il primo ministro libanese Saeb Salam per discutere con lui il problema relativo al riconoscimento del nuovo regime damasceno da parte del governo di Beirut.

Fonti libanesi solitamente attendibili hanno affermato questa sera di ritenere che il riconoscimento del regime siriano da parte di Beirut si avrà all'inizio della prossima settimana, con l'invio a Damasco di una delegazione ufficiale incaricata di presentare le felicitazioni del governo libanese.

DAMASCO — Il premier siriano Kuzbari, mentre legge un giornale nel quale è riportato il discorso del premier egiziano Nasser (Telefoto)

Ridotte in 7 giorni di 101 milioni di dollari le riserve auree USA

NEW YORK, 6 — Le riserve auree monetarie degli Stati Uniti hanno subito un declino di 101 milioni di dollari nella settimana chiusasi mercoledì. E' questo il maggior declino verificatosi dall'ultima settimana di agosto, quando centocinquanta milioni di dollari di oro furono venduti dal Tesoro a governi e banche centrali straniere.

Le riserve auree monetarie degli Stati Uniti sono scese così a 17 miliardi e 351 milioni di dollari, con una riduzione di 416 milioni dal principio dell'anno.

Caccia americano abbattuto da due aerei della Marina

WASHINGTON, 6 — Due caccia a reazione della marina americana hanno abbattuto, oggi, un terzo caccia, durante un volo di addestramento sull'Atlantico.

L'incidente è accaduto a circa 60 miglia dalla costa della Virginia. L'aereo abbattuto era armato di un missile, agganciato sotto le ali.

Non si hanno altre informazioni, nè si sa alcunchè della sorte del pilota.

Il segretario della Nato lunedì a Roma

PARIGI, 6 — Il segretario generale della NATO Stikker sarà a Roma il prossimo 9 ottobre e vi si tratterrà fino al giorno 11.

Ospite ufficiale del governo italiano, Stikker sarà ricevuto dal presidente Gronchi ed avrà conversazioni con Fanfani e con altre personalità italiane.

Nina Krusciova a colloquio coi marciatori della pace USA

MOSCA — Un cordiale incontro è avvenuto ieri nella capitale sovietica fra la compagna Nina Krusciova e i marciatori della pace americani che hanno recentemente compiuto la loro missione attraverso numerosi paesi, da S. Francisco fino a Mosca. Nina Krusciova — che ha ricevuto gli ospiti americani nella casa dell'amicizia — ha ricordato gli sforzi dell'URSS per giungere ad un disarmo universale e totale. Ella ha dichiarato che farà presente al premier sovietico le preoccupazioni dei marciatori della pace per la ripresa degli esperimenti H ed ha rilevato che tutte le persone di buona volontà sono le benvenute nell'URSS. Salutando gli ospiti, Nina Krusciova ha espresso auguri di pace, invitando tutta l'opinione pubblica del mondo a lottare per il disarmo

Con venti che hanno raggiunto i 180 all'ora

Violento uragano a Marsiglia e in tutto il sud della Francia

Sono stati sino ad ora accertati un morto, due dispersi e numerosi feriti - Acque a 50 centimetri nelle strade di Marsiglia - Danni anche a Nimes e nella Valle del Rodano

MARSIGLIA, 6. — *Il maltempo che ha imperversato oggi sulle regioni della Francia meridionale, ha provocato danni ingentissimi specie sul litorale, fra Marsiglia e Sete.*

A quanto si sa sino ad ora il temporale, ha provocato un morto, due dispersi e numerosi feriti. Il morto è l'automobilista Auguste Berouard, il quale a causa della pioggia torrenziale ha perduto il controllo dell'auto ed è andato a cozzare contro un'altra macchina decedendo sul colpo. Anche i due dispersi si trovavano a bordo di un'automobile, che è stata travolta dalla piena delle acque. Il veicolo è stato trovato nel Jarret, piccolo corso d'acqua del marsigliese. Dei due passeggeri nessuna notizia.

Poco dopo mezzogiorno, un violentissimo uragano, accompagnato da piogge torrenziali e da grandinate, si è abbattuto sulla fascia costiera provocando vere e proprie ondate di panico fra la popolazione, sorpresa dallo scatenarsi degli elementi. Sono bastati pochi minuti perchè le strade del centro di Marsiglia, ed in particolare la zona bassa delle Canebière, fossero sommerse dall'acqua, il cui livello superava in certi punti i cinquanta centimetri.

La situazione è andata peggiorando rapidamente per la insufficienza delle fognature, che non potevano smaltire abbastanza rapidamente la massa d'acqua rovesciata dal diluvio. In breve, pertanto, le fogne sono state ricolme ed hanno cominciato ad espellere parte del loro contenuto propagando un odore nauseabondo in tutti i quartieri della parte inferiore della Canebière.

A Sete, il vento, che soffiava alla velocità di 170-180 chilometri l'ora, ha provocato ingenti danni: tettoie asportate, alberi sradicati, vetrate e vetrine frantumate, antenne di televisione asportate o contorte, camini abbattuti, cavi telefonici rotti, ecc.

Il maltempo ha provocato danni pure a Nimes, in varie zone della vallata del Rodano e nella regione di Beziers, dove il traffico ferroviario ha subito serie perturbazioni. Certi treni hanno infatti subito ritardi di oltre due ore.

MARSIGLIA — Il mercato del corso d'Estienne D'Orves completamente allagato (Telefoto)

27 annegati in tre giorni di inondazioni in India

CALCUTTA, 6. — Ventisette persone sono annegate e 25.000 case sono rimaste distrutte in tre giorni di inondazioni a Orissa e Bihar (Est India).

Dichiarazioni di Montgomery sulla Cina

TORONTO, 6. — Il maresciallo Montgomery, che si trova attualmente in Canada reduce da una visita nella Cina popolare, ha tenuto oggi una conferenza stampa a Toronto, durante la quale ha parlato delle sue impressioni di viaggio: «Avevo letto sui giornali — ha detto — che i cinesi morivano di fame, che avevano perso fiducia nel governo popolare, che erano apatici, agitati o turbolenti. Tutto ciò è completamente falso: durante il mio soggiorno di tre settimane nella Cina popolare non ho visto un solo caso di denutrizione. Per contro, ho visto gente mal nutrita a Hong Kong».

Sciopero generale in Argentina

BUENOS AIRES, 6. — Lo sciopero generale di 24 ore decretato dalla Confederazione generale del lavoro argentina per protestare contro il costo della vita e contro la politica economica del presidente Frondizi, è cominciato a mezzanotte. Tutte le ferrovie e i servizi pubblici sono paralizzati.

Il governo argentino ha pubblicato ieri un comunicato nel quale accusa i dirigenti della Confederazione del lavoro di seguire parole d'ordine politiche e di «sabotare lo sforzo governativo per il riammodernamento della economia abusando del diritto di sciopero».

Ma la Confederazione generale del lavoro ha pubblicato un comunicato nel quale si documenta che il governo è l'unico «responsabile della situazione esistente».

Humphrey si rimangia le dichiarazioni sull'Oder-Neisse

DUSSELDORF, 6. — Il senatore americano Hubert Humphrey, ha dichiarato oggi al suo arrivo a Dusseldorf, proveniente da Londra, che quanto da lui affermato riguardo la «linea Oder-Neisse», la frontiera tra la Germania democratica e la Polonia, a Roma, la scorsa settimana è stato «male interpretato».

I giornali tedeschi avevano criticato aspramente il senatore per le sue dichiarazioni favorevoli al riconoscimento della linea che la Polonia e la Germania democratica riconoscono come definitiva.

Il senatore Humphrey ha detto oggi che egli intendeva soltanto dire che una parte dell'opinione pubblica americana ritiene che la discussione della «linea Oder-Neisse» possa essere affrontata nel corso di negoziati est-ovest.

Più tardi Humphrey si è incontrato con Adenauer. Al termine del colloquio il senatore americano ha dichiarato: «Ho detto al dottor Adenauer che è essenziale che non appena sarà stato formato il nuovo governo tedesco occidentale abbia luogo un incontro fra il presidente Kennedy e il cancelliere, nonchè fra i rispettivi ministri della difesa e degli esteri. Il dottor Adenauer ha reagito molto favorevolmente ed abbiamo avuto un ampio scambio di vedute». Humphrey ha quindi aggiunto che l'occidente deve rispondere alla «offensiva di propaganda» dell'Unione Sovietica con la forza militare: la NATO deve «parlare con una voce sola, militarmente, politicamente ed economicamente». Il senatore ha precisato che Adenauer è completamente d'accordo su questo punto. Inoltre, Humphrey ha detto che «la più stretta consultazione fra gli alleati occidentali è probabilmente più importante dei negoziati con l'Unione Sovietica». Il senatore americano ha concluso affermando che informerà sull'andamento dell'odierno colloquio sia il presidente Kennedy che il Senato.

Firmato ieri a Vienna

Un accordo fra l'U.R.S.S. e l'India di collaborazione atomica di pace

Il trattato è stato sottoscritto dai capi delle delegazioni sovietica e indiana all'assemblea dell'agenzia atomica

VIENNA, 6. — Un accordo bilaterale fra l'URSS e l'India per impiegare pacificamente l'energia nucleare è stato sottoscritto questa mattina, alla presenza di numerosi giornalisti, nella sala dell'Hotel Bristol di Vienna, dai capi delle delegazioni indiana e sovietica accreditate alla 5. Assemblea generale dell'AIEA (agenzia atomica internazionale).

Il professor Emelianov, capo della delegazione sovietica all'AIEA, ha dichiarato in una breve conferenza stampa che si tratta di un avvenimento di grande importanza nel settore della collaborazione fra i due paesi, un avvenimento che apre la via a ulteriori accordi bilaterali tra le singole nazioni, in un momento in cui «la collaborazione multilaterale si presenta sotto aspetti sempre più difficili».

Emelianov ha ricordato che questo accordo non impegna in alcun modo i due paesi contraenti a un controllo sull'uso pacifico del materiale atomico che sarà reciprocamente scambiato. E' questo il primo accordo bilaterale che l'URSS ha firmato con uno dei paesi aderenti alla AIEA.

ALFREDO REICHLIN
Direttore

Michele Melillo
Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4355

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefoni: Centralino numeri 450 351, 450 352, 450 353, 450 355, 451 251, 451 252, 451 253, 451 254, 451 255. ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul Conto corrente postale n. 1/29795) 6 numeri: annuo 10 000, semestrale 5200, trimestrale 2750 - 7 numeri (con il lunedì): annuo 11 650, semestrale 6 000, trimestrale 3 170 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica): annuo 8 350, semestrale 4 400, trim 2 330. RINASCITA: annuo 2 000, semestrale 1.100 VIE NUOVE: annuo 3 500, semestrale 1 800 PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S P I (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefoni 688 541, 42, 43, 44, 45 TARIFFE: millimetro colonna - Commerciale Cinema L. 150 Domenicale L. 200. Echi spettacoli L. 150 Cronaca L. 160; Necrologia L. 130 Finanziaria Banche L. 400; Legali L. 350

Stabilimento Tipografico GATE - Via dei Taurini n. 19 - Roma